

bisogno di dare maggiori spiegazioni di queste che mi sembrano chiare e precise, ed ognuno può verificarne l'esattezza rigorosa, esaminando i bilanci coi decreti, coi ruoli e cogli allegati relativi.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole deputato Cancellieri.

CANCELLIERI. Io dichiaro innanzi tutto che avrei desiderato, come annunciai ieri, che la Commissione avesse avuta l'amabilità di sentire i miei dubbi ed illuminarmi onde poter conoscere se mi trovassi nell'errore oppure nel vero. Questa sorte non mi fu data; anzi aveva pregato il presidente della Commissione affinché mi avesse assegnata un'ora, e la mi fu designata per domani. Mi sorprende perciò il sentire adesso quelle spiegazioni che chiesi indarno e con precedenza al relatore.

Il mio dubbio nasceva dacchè nel prospetto dei capitoli delle somme proposte dal Ministero e dalla Commissione, e precisamente al capitolo 27 in discussione, ho letta questa indicazione: *Guardie di pubblica sicurezza* (Personale), lire 4,256,442.

Allora ho detto a me stesso: se l'organico del 1866 porterebbe al *maximum* la somma di lire 3,600,000, come sarebbe possibile lo stanziamento per le guardie di pubblica sicurezza (Personale) in una cifra di mezzo milione di più?

Sento adesso, o almeno mi pare d'aver inteso, e vorrei fosse meglio chiarito, che sotto al titolo di *Guardie di pubblica sicurezza* si comprendono altre spese, oltre quelle del personale delle guardie. Così stando le cose, non sarebbe mio il torto di avere sollevata la questione, ma il torto sarebbe di chi avrebbe dovuto accennare il titolo della spesa non solo per le guardie ma ben anche per i militi a cavallo.

Del resto se il relatore potesse assicurarmi che la spesa per le guardie di pubblica sicurezza non ascende che a 2 milioni e poche migliaia di lire, allora la mia osservazione non avrebbe ragione di essere e la ritirerei formalmente; soltanto in questo caso desidererei si emendasse l'intestazione del capitolo, e si aggiungessero nel capitolo stesso le indicazioni degli altri oggetti dello stanziamento, affinché non si possa ritenere che la Camera approvi la spesa di lire 4,256,442 pel solo personale delle guardie di pubblica sicurezza.

Ecco come ho inteso giustificare il motivo delle osservazioni da me poste avanti, e prego il relatore della Commissione a fornire quelle spiegazioni più esplicite che altronde avrebbe dovuto apprestare sin da ieri.

MARTINELLI, relatore. L'onorevole preopinante si riferiva al bilancio pel 1867, dicendo che l'aveva esaminato e vi aveva scorto l'errore che, secondo lui, si era riprodotto nel bilancio del 1868. Ma la semplice lettura del bilancio del 1867 dimostra che le spese sono divise in articoli, e da questi articoli ri-

sulta come la spesa per i militi a cavallo e per la milizia di Capraia formasse colla spesa per le guardie di pubblica sicurezza la somma di quattro milioni e trecento lire.

Il bilancio del 1868 è stato compilato dal Ministero sommariamente, e la spesa, invece di essere divisa in articoli apparisce riunita nei rispettivi capitoli. La Commissione aveva l'incarico di presentare una relazione sommaria. Non si confonda l'ufficio del Ministero con quello della Commissione, e non si dimentichi il voto della Camera a questo proposito. Ma chiunque prenda a riscontro il bilancio dell'anno passato, vede distintamente quali sono gli oggetti che nei vari capitoli sono compresi e riconosce come nel capitolo delle guardie per la pubblica sicurezza si comprende tanto lo stipendio per le guardie medesime, quanto la spesa per i militi a cavallo nelle provincie siciliane.

Ieri ebbi già a ripetere, ed oggi pure alquanto prima della seduta ho procurato di rammentare, in risposta all'onorevole preopinante, quale fosse la differenza fra i bilanci del 1867 e del 1868 per le spese delle guardie di pubblica sicurezza. Egli, affermando di avere preso ad esame i due bilanci, e di volerne emendare un supposto errore, mostrava di avere avuto opportunità di conoscere i rapporti fra il capitolo del bilancio per l'anno passato ed il capitolo del bilancio per l'anno corrente, colla distinzione nel primo degli articoli; distinzione ommessa nel bilancio del 1868, perchè composto in modo sommario per una relazione sommaria.

CANCELLIERI. Domando la parola per una dichiarazione.

SERPI. Aveva domandata la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Cancellieri ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

CANCELLIERI. Intese le spiegazioni del relatore della Commissione, e prendendo atto che nel n° 27 si comprende non solo lo stipendio del personale di pubblica sicurezza, ma quello ancora dei militi a cavallo della Sicilia e della milizia di Capraia, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Il deputato Serpi ora ha facoltà di parlare.

SERPI. Se l'onorevole relatore mi avesse ceduta la parola, sarei stato nel caso di dare degli schiarimenti all'onorevole Cancellieri. In quest'articolo si comprende la spesa dei militi a cavallo della Sicilia che costano 1,400,000 lire.

Però, o signori, bisogna che la Camera faccia attenzione, e prego pure a farla anche l'onorevole ministro dell'interno, che questa spesa non deve andare a carico dell'erario, ma a carico della provincia. Cosa sono questi militi a cavallo? Sono una compagnia di assicurazione. Essi indennizzano i proprietari dei furti di campagna, di bestiami o d'altro; è una istituzione come la compagnia *baracellare* della Sardegna.